

I NODI DELLA SANITÀ

Modena

Sos in corsia, le richieste della UilFpl

Il sindacato per

“ripristinare i livelli minimi di sicurezza, garantire la continuità assistenziale e coprire almeno il 50% del turnover, a fronte di 200 unità assenti nella sola Ausl”

chiede un intervento urgente:

L'ASSUNZIONE IMMEDIATA DI ALMENO 130 NUOVI OPERATORI
(Oss, infermieri e tecnici)

da destinare rispettivamente ai seguenti servizi ospedalieri e territoriali

50 UNITÀ Pavullo Vignola
Sassuolo

40 UNITÀ Modena
Castelfranco

40 UNITÀ Mirandola
Carpi

* Con particolare attenzione a coprire tutti i dipartimenti facenti parte delle aree critiche:

- Cure primarie
- Igiene pubblica
- Salute mentale
- Emergenza urgenza

[Nuovo allarme lanciato dal sindacato UilFpl: «Migliaia di ore di ferie arretrate, straordinari sottopagati. Servizi a rischio»](#)

«Turni massacranti in corsia, siamo al collasso»

«**Turni massacranti**, servizi a rischio e un forte impatto sulla qualità delle cure». A lanciare nuovamente l'allarme sono i sindacati facendo presente che «nelle aziende sanitarie modenesi c'è stata una riduzione di organico di almeno 350 unità solo nel 2023 ma non è l'unico dato che preoccupa: se si guardano i giorni di ferie maturate e non godute sono oltre 37.410 per 1785 operatori sociosanitari, 36.402 per 1229 amministrativi e tecnici e 81.179 per 5361 sanitari. In sostanza, la sanità è al collasso». I dati arrivano da Nicola Maria Russo, segretario UIL FPL Modena e Reggio che sottolinea come la grave crisi che attanaglia l'Ausl modenese stia mettendo a rischio la qualità dei servizi sanitari e la dignità dei lavoratori. «La carenza cronica di persona-

le e le carenze gestionali rendono l'Ausl incapace di far fronte alle crescenti esigenze della popolazione» afferma. Il personale è al limite dello sfinimento: infermieri, operatori sociosanitari, fisioterapisti, amministrativi e personale tecnico denunciano un carico di lavoro insostenibile, con turni infiniti, ferie costantemente rinviate, straordinari e attività aggiuntiva non retribuita adeguatamente. «Le ore di attività aggiuntiva fatte dal personale da giugno 2024 e finalizzate all'abbattimento delle liste di attesa sono state erogate con tariffa ordinaria di 35 euro all'ora anziché 50: solo dopo nostra segnalazione la direzione ha corrisposto il conguaglio dovuto, come da accordi presi». Secondo Russo, nonostante le promesse di assunzioni massicce la situa-

zione resta critica, con graduatorie di infermieri inutilizzati e nuovi servizi aperti senza il personale necessario. Russo, poi, raccoglie i malumori del personale. Un'infermiera, ad esempio, afferma: «Siamo costretti a rinunciare alle pause, a lavorare oltremisura e a rimandare interventi importanti. Questo stress costante incide negativamente sulla nostra salute e su quella dei pazienti». «Lavorare così è demotivante» tuona un autista del servizio Emergenza-urgenza. Secondo Russo le testimonianze dipingono un quadro allarmante di «un'azienda alla deriva. Per ripristinare i livelli minimi di sicurezza, garantire la continuità assistenziale e coprire almeno il 50% del turnover, a fronte di 200 unità assenti nella sola Ausl, chiediamo l'assunzione im-

mediata di almeno 130 nuovi operatori (OSS, infermieri e tecnici)». Il sindacato si appella poi al sindaco Mezzetti invitandolo a un confronto costruttivo. Sulle criticità sollevate da Russo, l'azienda sottolinea: «Gli elementi di criticità evidenziati dalle sigle sindacali sono noti all'Azienda USL e sono gli stessi su cui essa è costantemente impegnata. È interesse comune trovare soluzioni per garantire che i servizi rispondano in maniera appropriata ai bisogni dei cittadini e per questo motivo sono già stati convocati tavoli di confronto, che non sono mai chiusi, con le stesse organizzazioni sindacali per individuare le soluzioni da mettere in campo, nel breve periodo e nel lungo termine».